

Il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi

La promozione del diritto alla partecipazione delle bambine e dei bambini al governo della città, oltre ad essere sancita a livello internazionale e nazionale (la Convenzione delle Nazioni Unite dei Diritti delle Bambine e dei Bambini – New York, 20.11.1989; la Carta delle Città Educative - Barcellona 1991; l'Agenda 21 -ONU, Rio de Janeiro 1992; l'Agenda di Habitat II - ONU, Istanbul, 1996; il Rapporto del Consiglio d'Europa "Strategia Europea per l'Infanzia" – Strasburgo 1996), è un dovere che la nostra società deve assumersi per garantire ed assicurare migliori condizioni di vita per tutti e per educare i giovani ad essere cittadini protagonisti della convivenza democratica, attraverso la ricerca di un dialogo capace di condurre una condivisione dei significati e una gestione maieutica del conflitto.

Il CCRR, sia nella sua dimensione consultiva che in quella deliberativa, può essere interpretato come uno strumento per l'implementazione dell'art. 12 della Convenzione Internazionale dei Diritti delle Bambine e dei che recita:

“Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità. A tal fine, si darà in particolare al fanciullo la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne, sia direttamente, sia tramite un rappresentante o un organo appropriato, in maniera compatibile con le regole di procedura della legislazione nazionale”.

I CCRR offrono delle opportunità per la partecipazione a un dibattito pubblico e deliberativo, in quanto sono luoghi in cui poter sviluppare quelle abilità necessarie all'esercizio consapevole della propria agency, condizione fondamentale per la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile, in cui costruire, attraverso la collaborazione tra i pari e con il supporto degli adulti, il proprio senso di appartenenza e partecipazione alla vita della propria comunità, interagendo con la città e il territorio che diventano dunque, laboratori per comprendere la realtà e trasformarla attraverso attività individuali e collettive frutto di un confronto ragionevole tra i partecipanti. Inoltre i CCRR, per la loro storia e la loro natura, si configurano come un ponte tra scuola e città costituendo nei fatti le premesse per la realizzazione di una “città educante”.

La scuola gioca un ruolo di primo piano nell'esperienza del CCRR. Essendo il Consiglio un'esperienza educativa, la scuola è il suo interlocutore privilegiato.

Solo se c'è un pieno appoggio da parte delle istituzioni scolastiche un consiglio riesce a costruire intorno a sé una comunità educante in grado di promuovere una cultura della partecipazione. Non è un caso, infatti, che i CCRR, sebbene si confrontino direttamente con le istituzioni locali e con i loro amministratori, nascano quasi sempre in ambito scolastico, in rapporto con i programmi didattici, per favorire lo sviluppo degli aspetti educativi derivanti dalla consapevolezza di un ruolo di cittadinanza attiva. La scuola può e deve quindi divenire contesto comunitario, fatto di micro-comunità (le classi) e aperto alla comunità educante più allargata.

Gli OBIETTIVI che il CCRR di Rovigo si è dato sono i seguenti:

1. promuovere lo sviluppo del pensiero morale (come giudizio) e l'empatia, per costruire giustificazioni e presupposti razionali finalizzati alla costruzione di consenso;
2. promuovere attività che sviluppino strategie argomentative per l'integrazione dell'identità dell'altro;
3. sviluppare nelle bambine e nei bambini coinvolti, le abilità procedurali di tipo argomentativo necessarie per la realizzazione di una partecipazione autentica;
4. promuovere lo sviluppo del pensiero creativo;
5. progettare e realizzare attività che sostengano l'agency delle bambine e dei bambini.

Nell'esperienza del CCRR di Rovigo sin dal primo mandato si è fatto riferimento alla Philosophy for Children (P4C), un “metodo” che in realtà per molti aspetti è un vero e proprio “movimento educativo”:

1. Tutti sono incoraggiati a parlare
2. Si riflette prima di parlare
3. Tutte le informazioni rilevanti sono condivise
4. Sono richieste/offerte le ragioni
5. È importante la struttura del ragionamento
6. Le sfide sono accettate
7. Si costruisce sull'idea dell'altro
8. Si discutono le alternative prima di prendere una decisione
9. Il processo è autocorrettivo
10. La comunità cerca di raggiungere il consenso
11. La comunità si assume la responsabilità delle decisioni

FSPPA Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia, Psicologia applicata dell'Università di Padova ha sempre garantito l'accompagnamento scientifico dell'esperienza del CCRR di Rovigo. Il Comune ha voluto questo progetto costruendo con i docenti uno Statuto di riferimento qui di seguito riportato negli articoli essenziali.

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Deliberazione del Consiglio Comunale n° 118 del 20.12.2005.

Modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n° DLC/2010/58 del 27.10.2010

ART. 1 (Istituzione) Viene istituito il Consiglio Comunale dei Ragazzi del Comune di Rovigo quale organo partecipativo rivolto ai giovani del territorio comunale e diretto ad una loro presenza attiva alla vita pubblica locale. Viene inoltre istituito il Sindaco dei Ragazzi..

ART. 2 (Durata in carica e scioglimento anticipato) Il Consiglio resta in carica 2 anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

ART. 3 (Composizione e requisiti) Il Consiglio è composto da 32 Consiglieri; al suo interno viene eletto il Sindaco, con funzioni anche di Presidente. Sono eleggibili per la carica di Consigliere tutti gli alunni frequentanti le scuole secondarie di 1° grado, limitatamente alle classi 1^ e 2^, e quelli frequentanti le scuole primarie, limitatamente alle classi 3^ e 4^ del territorio comunale.

ART. 14 (Compiti e risorse) Il Consiglio prende decisioni e delibera ispirandosi ai principi ed alle linee guida espresse nelle Convenzioni Internazionali sui Diritti dell'infanzia . Il Consiglio Comunale dei Ragazzi delibera in materie varie, come ad esempio: ambiente, storia locale, sport ed educazione motoria, tempo libero, cultura, istruzione, tematiche sociali e solidarietà, pace, diritti umani ed educazione alla legalità ed alla vita democratica. Sarà cura dell'assessorato competente reperire le risorse necessarie per sostenere le attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

ART. 15 (Funzionamento) Il Consiglio Comunale dei Ragazzi si riunisce, almeno due volte per anno scolastico con esclusione della seduta di insediamento, in seduta pubblica ed è validamente costituito con la partecipazione di almeno la metà dei componenti in carica. Le decisioni assunte sono valide se adottate con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei votanti ; il sistema di votazione è palese per alzata di mano, ad eccezione per quella relativa alla elezione del Sindaco che si tiene in forma segreta.